

IL TIRRENO 12 MAGGIO 2017



al Puccini

e volontà di Puccini di Alfano e Beccelata di Signorini cronisti ha spiegato in un'opera di grande conoscenza e uno straordinario senso del ritmo, io credo che la regia d'opera è

**Gioia Giudici**

e pratiche", che attenzione di intellettuali e accademici. Era un viaggio, un diverso modo di apprendere quello che da quelle aule fuori dalle mura dove si studia tuttora non ci sono pause e i più sono voti e i più sono ai più piccoli. Che salva è pure il filo di apertura, "La novità di Gherardo" (anche regista), e una, "Note di Toscana", un moderno viaggio di e con Francesco Vincanto. Completa il "Dialoghi degli italiani Civica e Ibbia", "Leila della Magnano De Francesco" del piccolo principato in forma di Mario Costanzi e Péry.

**Gabriele Rizza**

## ento

gramma del Festival del Rinascimento di Rocca oggi e domattina delle esposizioni fino al 19 maggio. Arte, scienza, cultura, economia nel seminario di Leoncini. Le sedi delle mostre e delle mostre di Foschi, saranno di altri autori, tra cui Antonio Positano Villa Bottini, in via S. Miattaglia via San Michele gli eventi spicca la ombrelli bianchi

**Paola Taddeucci**

## IL LIBRO

### Il rinoceronte e una fiaba sulla libertà



**Igiaba Scego**

di JEANNE PEREGO

La storia di Clara raccontata da Igiaba Scego nel suo primo libro per ragazzi "Prestami le ali", illustrato da Fabio Visintin e pubblicato da Rrose Sélavy, è una storia vera che nasce da un quadro conservato in un famoso museo di Venezia.

Il quadro è "Il rinoceronte" del 1751 di Pietro Longhi, che incuriosisce i visitatori a Ca' Rezzonico: una tela che mostra alcune persone in maschera intente a osservare un rinoceronte messo al centro della scena. Il povero animale è privo del suo corno, che sta stretto nella mano di quello che sembra essere il domatore. Igiaba Scego, come quasi ogni persona che si trova a tu per tu con quel dipinto, ne è rimasta colpita. Così tanto da decidere di andare a fondo sulla faccenda. Che ci faceva un rinoceronte a Venezia nel Settecento? E in vari documenti disseminati in rete scopre che Clara era una rinoceronte indiana con un solo corno portata in Europa da uno spregiudicato capitano olandese che si arricchì facendone un fenomeno da baraccone. Per la Scego, «donna italiana, somala, nera, musulmana e studiosa post coloniale», come si definisce, e scrittrice e attivista per i diritti umani, è stata subito evidente la storia di sfruttamento. Una vicenda da riscrivere per tentare di restituire alla sfortunata Clara quella felicità che le è stata negata nella vita reale.

Così è nato il libro, una meravigliosa fiaba sulla libertà, in cui l'autrice di "La mia casa è dove sono" e di "Adua", intreccia la storia del rinoceronte con quella di due bambini, Sara la bambina ebrea dispiaciuta di non poter vedere la sua città perché allora le donne ebree non potevano uscire dal ghetto, e Suleiman, il piccolo schiavo rapito quando era ancora in fasce e poi venduto. Tre storie di segregazione e di sogni di una vita rubata che si intrecciano. Ci vuole una magia per consegnare ai protagonisti del racconto un'altra prospettiva. Una magia a misura di lettori bambini e di chiunque voglia sognare un mondo diverso, rispettoso degli altri, e soprattutto libero.

Un paio di ali, ecco quello che ci vuole, «ma è difficile trovare un paio di ali. Mica si comprano al mercato». Vero, al mercato non vendono ali, ma basta affidarsi alla fantasia di una scrittrice che non fa sconti a nessuno quando si tratta di diritto alla libertà individuale perché tutto possa diventare possibile: il leone simbolo della Serenissima non è forse dotato di un paio di bellissime ali?